Anno XXVII. Martedì 3 Marzo 1874 N. 51.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Non illusioni!

Quando le cause sono disperate, i difensori di queste acquistano in temerità, in protervia, in ismania di cavillo, quanto perdono in dignitosa pacatezza di discussione, in serietà di ragionamento, in lealtà di linguaggio. Questo lubrico progresso verso il ridicolo, proporzionale al regresso nella via della logica tranquilla e convincente, è un fatto evidente che possiamo rilevare tanto nella vita individuale che nella vita dei popoli, così nell' ordine delle persone come nel campo dei partiti politici.

Avviene particolarmente in questi ultimi che la calma ed il decoro stanno in ragione diretta della fortuna: nessuno più sereno, più nobile, più riflessivo, più pacificamente circospetto, di un Lord inglese che siede nei consigli della Regina; nessuno più fiero, più retto, più eloquente di un capo di opposizione parlamentare ben disciplinata; ma al contrario, per venire al caso nostro, non si ha esempio di un' orgia intellettuale, pari a quella in cui logora oggi le forze stremate il partito ultramontano. Leggete i suoi giornali, ascoltate i suoi oratori, sopportate le sue dicerie, e voi avrete dinanzi l' immagine fedele di un profondo soqquadro che annunzia la catastrofe finale. Per gli ultramontani, Pio IX è prigioniero in Vaticano: la libertà, che permette loro acerbe invettive, è inquisizione: il progresso, che feconda tutto ed illumina tutti, è una oscena tregenda, perchè mette in fuga l' ombra propizia alle loro macchie; chiamarono Vittorio Emanuele ora Nabuchodonosor, ora Sennacherib: Bismark, Ministro-dragone, ed una volta perfino, traditore della patria! — Quando il labbro trascorre a siffatte sciocchezze, palesa la vanità della mente, e la miseria del cuore.

Questo vogliamo altamente affermare, perchè non si creda che noi riconosciamo alla lotta attuale fra lo Stato e la Chiesa una importanza che non ha, e che è d' altronde esagerata da qualche spirito illuminato. È chiaro che un partito, il quale sfrutta le coscienze e si fa interprete della morale presso gl'ingenui che ancora sono tanti, possa produrre agitazioni di qualche entità; ma da questo movimento artifiziale, ad un serio pericolo per le istituzioni liberali, ci corre quella stessa distanza che passa fra il Vangelo ed il Sillabo: nel 1851 Massimo d' Azeglio scriveva: « in Roma la coscienza artefatta ha ucciso la coscienza naturale »; così aggiungiamo noi, Roma ha ferito mortalmente sè stessa.

LA CANDIDATURA DI LEDRU-ROLLIN

Commettono un grave errore quei repubblicani francesi che sostengono a spada tratta la candidatura di Ledru-Rollin a Valchiusa. Questi ha un passato di esageratissimo rivoluzionario. Tutti conoscono i principii che furono da lui proclamati nel 1848, e non sono altro fuorchè la base logica di quelli che i comunardi vollero applicare. È quindi naturale che in un paese uscito appena dagli orrori di una rivoluzione sociale sovvertitrice di ogni retto sentimento, di ogni teoria e pratica della morale, sorgano gravi i sospetti nel vedere qual sorta di gente si vuol portare all' aula legislativa. Tutti coloro, i quali non vogliono ad alcun patto che si corra dalla Francia il rischio di ricadere sotto il dominio di quelli che fra i loro principii posero il « diritto di ribellarsi » debbono sentirsi stimolati a fare più d' un passo indietro, accostandosi al governo e determinando una reazione più spiccata.

È questo appunto il grave risultato a cui conduce sempre ogni eccesso. Da un estremo si va facilmente all' altro, e le storie son piene di esempi che confermano la verità di quel che diciamo. Ora, non dovrebbero i repubblicani troppo avanzati incolpare sè medesimi di ogni nuovo colpo che può ricevere la libertà in genere, ed in ispecie la forma di governo da loro prediletta?

Bisogna ricordarsi ciò che avvenne allorchè i radicali sostennero virilmente l' elezione di Barodet in un collegio di Parigi. L' indignazione de' conservatori giunse al colmo, e costoro, temendo di vedere la ripetizione di fatti altre volte avvenuti, vollero fare tempestivamente un gran colpo di stato parlamentare, quello del 24 maggio. Più che le contrarietà sempre crescenti, le quali si manifestavano nelle file della destra nella Assemblea di Versailles contro il signor Thiers, si deve quel colpo alla sconfitta del Rèmusat. Sotto l'impressione delle tendenze rivoluzionarie che furono inspiratrici della elezione di Barodet, i conservatori, in luogo di tergiversare temporeggiando, vollero rompere gl' indugi, e sentirono essere per essi di suprema necessità il mostrare una irremovibile fermezza, un' energia a tutta prova per impadronirsi del timone dello Stato prima che gli avversari avesser modo di afferrarlo.

Sono avvenuti di recente alcuni fatti che dovrebbero consigliare i repubblicani ad usar prudenza. Non solamente gli alleati del 24 maggio si sono divisi, ma si guardano in cagnesco. I bonapartisti quando videro che i clericali volevano adoperarli per metter su il trono dell' antico legittimismo, si ritrassero in disparte: poi, dopo il fiasco omai famoso, che fu la conclusione dei tentativi fatti per la restaurazione della monarchia cristianissima, nacquero malumori nuovi tra gli uomini dell' estrema destra ed i centri; ed ora il sig. Broglie che osa ammonire i vescovi e sospendere il periodico più reazionario che esista, non potrebbe contare sopra una maggioranza numerosa come al principio della sua amministrazione, di che sarebbe conseguenza il graduale indebolirsi delle velleità retrive ed il consolidamento della presente forma governativa, che, mercè il settennato potrebbe trasformarsi anco da provvisoria in definitiva. Ma tutti i vantaggi che potevano ricavarsi dalla situazione se ne anderanno in fumo qualora gli elettori di Valchiusa, sordi ad ogni consiglio della prudenza, mandassero come loro rappresentante all' Assemblea un uomo il cui nome suscita dolorosi ricordi e rappresenta il baccheggiare della rivoluzione più sfrenata. Quei vincoli, che ora si sono tanto allentati, fra il governo ed alcuni gruppi di deputati tornebbero a stringersi fortemente.

L' istinto della comune salvezza, l'aborrimento comune contro le pazze orgie rivoluzionarie toglierebbe di mezzo ogni malumore, e non ci sarebbe certamente da maravigliarsi se avvenisse un altro colpo di stato parlamentare nel senso di una proclamazione della monarchia e della compilazione d'uno statuto destinato a servire per lungo tempo di falsariga alla Francia.

Questa malaugurata candidatura diviene intanto pomo di discordia nel seno della sinistra parlamentare. Il Gambetta non sembra che approvi questa manìa de' radicali, che li spinge a sfidare improvvidamente gli uomini del governo. Sta dunque per avvenire una completa scissura fra l'estrema sinistra, tutta composta di radicali furibondi, intransigenti, ed il gruppo più numeroso, il quale non vuol dimostrare con una condotta avventata la impossibilità della sua assunzione al governo dello Stato.

Ove questa evoluzione ne' partiti facesse sì che gli uomini temperati dei centri si intendessero una buona volta sopra la questione dell' assetto politico del paese, sarebbe un gran beneficio per la Francia, giacchè di questo fatto il risultamento non potrebbe essere che la definitiva costituzione della repubblica conservatrice I rabbiosi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra non avrebbero allora che a mordersi le mani, giacchè ogni loro aspirazione sarebbe ridotta ad uno sterile rimpianto.

Ma chi potrebbe fare assegnamento sicuro sul senno di gran parte dei rappresentanti della Francia?

E chi non conosce le antipatie, le diffidenze che li dividono?

Il centro sinistro è intanto molto imbroncito, e non farebbe meraviglia se, invece di accogliere con soddisfazione le proteste del Gambetta, si sentisse tentato a fare un passo verso il centro destro.

Il Thiers ha ammoniti gli elettori di Valchiusa. Badino bene costoro a quello che fanno. Chè se la dessero vinta al partito radicale, non si sa davvero che cosa potrebbe avvenire in un paese impressionabile come la Francia.

CIRCOLARE MINISTERIALE

Il ministero di agricoltura e commercio ha diretta la circolare seguente agli uffici d' ispezione per le società commerciali ed istituti di credito :

Nello accompagnare agli uffici d' ispezione il *Bollettino* degli istituti di credito per l' ultimo mese dell' anno testè decorso, non sarà certo necessario di chiarire le cause che hanno di qualche poco ritardato la pubblicazione di questo importante documento.

Dall' un canto chiudendosi in questo periodo la gestione annuale, una maggiore tolleranza di tempo doveva essere ragionevolmente concessa a talun istituto per apprestare il conto mensile ; dall' altro sembrava opportunissimo il proponimento di non escludere dal Bollettino veruna delle situazioni che in esso devono comprendersi. Di guisa che offrendosi oggidì agli uomini di affari e agli studiosi delle vicende del credito la possibilità di avere sott' occhio notizie non incomplete, e di comparare le condizioni dell' ultimo anno con quelle degli anteriori, il lieve indugio frapposto alla pubblicazione dee considerarsi agevolmento giustificato.

Le recentissime discussioni parlamentari dimostrarono con tanta evidenza in qual pregio debba esser tenuta questa rassegna periodica, e furono così manifesti i lumi che da essa si ricavarono a studiare l' intimo svolgimento dei numerosi e vari istituti, che ogni considerazione intorno all' importanza delle notizie date oggi alla luce tornerebbe veramente superflua. Bensì giova dichiarare che i pregi stessi, onde questa pubblicazione ufficiale è fornita, devono essere un incitamento a renderla man mano più completa. A questo fine era già divisato d' introdurre in essa alcuni miglioramenti abbastanza notevoli. Taluni di essi sarebbero rivolti a dimostrare con maggior chiarezza le condizioni degli istituti ; tenderebbero a chiarire il valore di alcune cifre contenute nelle situazioni ; si riferirebbero in modo speciale agli elementi onde son composti i conti correnti e i fondi di riserva : mirerebbero infine ad ottenere quelle maggiori specificazioni di alcuni capi delle situazioni, per cui la pubblicità data alle situazioni stesse non potesse mai dirsi incompleta ed effimera. Altre modificazioni toccherebbero invece la forma piuttosto che la sostanza dei conti pubblicati, ma non sarebbero per questo meno rilevanti. Vorrebbesi fare per esse più uniforme, e condurre a maggior omogeneità la compilazione dei conti dei vari istituti, a seconda delle varie classi, in cui per l' indole delle loro operazioni essi raggruppansi ; vorrebbesi inoltre circondare di maggiori guarentigie la esattezza delle situazioni trasmesse di mese in mese al ministero ; e da ultimo parrebbe conveniente di dichiarare con forma ancor più esplicita che il governo non assume, nè potrebbe assumere, colla pubblicazione dei prospetti mensili raccolti nel bollettino, alcuna parte di quella responsabilità, che per la natura stessa dei fatti, e pei limiti prefiniti al sindacato governativo dalla legislazione vigente, spetta interamente agli istituti stessi.

Ma di leggieri s' indovina, che taluni di questi miglioramenti mal si concilierebbero colla disforme compilazione dei conti dei vari istituti, e soprattuto col bisogno imperioso di dare alle situazioni una pubblicità quant'è possibile pronta. Laonde è necessario di attendere che l' utilità di taluni perfezionamenti s' imponga da sè stessa col procedere del tempo a talune amministrazioni ; e frattanto sembrerà un sufficiente progresso lo avere ottenuto che le situazioni degli istituti di credito fondiario vengano maggiormente ampliate, a fine di rendere più manifeste le condizioni degli istituti stessi, e il richiedere che la piena esattezza di tutte le situazioni sia ancor maggiormente guarentita mediante la firma di almeno uno fra gli amministratori responsabili di ciascun istituto.

La nuova legge sulle Società commerciali, che è sì vivamente desiderata, renderà ancor più efficace questa guarentigia, affermando l' obbligo della pubblicità e la responsabilità degli amministratori in modo più severo che or non avvenga, e determinando norme opportune di riscontro per la contabilità.

Ma quand' anche questi perfezionamenti possano introdursi, come si confida, nei rendiconti del primo mese del corrente anno, quand'anche altri possano man mano arrecarsi al bollettino, l' effetto utile di questa pubblicazione non sarà veramente ottenuto finchè non risulti ben chiaro che essa è soltanto un aiuto, un sussidio, una guida agli interessati, nè può mai far le veci della loro diretta vigilanza. E questa considerazione è anzi così importante (sebbene talvolta sembri non abbastanza avvertita) che non sarà fuor di luogo il ricordare con brevi parole entro quali confini ogni intervento governativo in fatto di credito, non solo per la legislazione vigente ora in Italia, ma altresì per la sincera e corretta sua esplicazione, debba accuratamente restringersi.

È necessario rammentare a quest' uopo quale notevole riforma introducesse nel paese nostro il decreto del 5 settembre 1869 rispetto al sindacato governativo sulle Società commerciali e sugl' istituti di credito. Per esso il governo volle spogliarsi di attribuzioni che l' esperienza aveva dimostrato assolutamente inefficacia a tutelare gli interessi nei quali esso era chiamato ad ingerirsi; volle in pari tempo declinare una responsabilità, a cui invano avrebbe sperato di poter fare onore, ed eccitare a più gagliarda iniziativa quello spirito e quel bisogno di vigilanza e di responsabilità privata, la cui efficacia è veramente provvida, nè può mai credersi fonte di delusione. Al censore e ai commissari vennero pertato sostituiti gli uffici d' ispezione; e le attribuzioni di questi organi di vigilanza dello Stato furono diverse sostanzialmente in questo, che, mentre gli antichi funzionari governativi avevano facoltà ed obblighi così ampii da procedere perfino a verificazioni di cassa, a convocazioni di assemblee sociali e ad atti che arrestavano la vita economica di un istituto, i nuovi uffici lasciarono invece completamente libera e responsabile l' azione degli interessati; soltanto in seguito a reclami di azionisti, di assicurati o di depositanti, questi uffici furono chiamati ad eseguire le ispezioni, e l' attendibilità stessa dei reclami venne tassativamente determinata da titoli indicati nella legge.

L' onor. Minghetti, ministro d' agricoltura, industria e commercio in quel tempo, dopo di avere eloquentemente dichiarate le ragioni che dimostravano la inefficacia del sistema accolto nel decreto del 30 dicembre 1865, compendiava in queste brevi e chiare espressioni lo spirito del nuovo ordinamento. « A me sembra « (egli diceva) che il concetto inglese « possa servir di norma, adattandolo alle « nostre condizioni, in questo senso prin« cipalmente che il governo non agisca « sulle società costituite, di sua propria « iniziativa, ma sulla proposta degli a« venti interesse. È questa la essenziale « riforma che io credo potersi sin d' ora « introdurre. Di tal guisa il pubblico « sarà solennemente avvertito che all' in« teresse privato compete la prima vigi« lanza, e che il governo non istà ga« rante del buon andamento delle So« cietà, e non interviene se non per sus« sidiare ed integrare l' opera dei privati. »

In qual modo questa notevole riforma si venisse attuando, da nessuno certamente s' ignora. E di essa può ben dirsi che racchiudeva il presagio delle condizioni e delle necessità di un tempo assai prossimo. Però che, a tacere de' difetti intrinseci dell' antico sindacato, non bene definito, amplissimo e ad un tempo imperfetto com' era senz' alcun dubbio, la sua impotenza si sarebbe manifestata troppo chiaramente quando poco appresso lo spirito e le forme delle associazioni dovevano così grandemente allargarsi, e sopratutto quando pei men cauti cimenti del credito, la circolazione doveva assumere proporzioni così insolite e così anormali.

Questi ricordi non saranno di certo inopportuni, e gioveranno particolarmente a far viva la vigilanza di coloro che colle società e cogl' istituti hanno comunità di affari e d' interessi. Avvegnachè nelle condizioni presenti delle società commerciali e degl' istituti di credito molti obbliano troppo spesso che il sindacato sopra di essi non può muovere dalla iniziativa del governo, ma deve invece derivare dalla domanda degl' interessati, i quali hanno nel decreto organico di che s' è parlato, indicata la procedura a cui debbono attenersi e chiariti i mezzi onde possono trar profitto.

Ma questo richiamo alla legislazione vigente giova in particolar modo a fare manifesto il carattere della pubblicazione periodica che fu un complemento del nuovo sistema introdotto. Anche il bollettino, al pari del sindacato governativo, richiede la solerzia e il concorso degli interessati. Esso può venire maggiormente curato e migliorato man mano dall' Amministrazione che ha impreso a pubblicarlo ; ma chi ben consideri, non può e non deve scorgere in esso se non che un mezzo d' informazione, la cui bontà dipende essenzialmente da coloro stessi che vogliono valersene. Il bollettino deve dirsi senza alcun, dubbio una guida ed una guarentigia ; ma soltanto l' interesse privato è in grado di procurare, riscontrandone le notizie colle condizioni degl' istituti a cui si riferiscono, ch' esso sia davvero una guarentigia sicura ed una guida fedele.

Pel ministro
E. MORPURGO.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministero ha, con sua nota speciale, reso avvertito il prefetto che l' autorità di P. S. può prescrivere un limite all'usura smodata e dannosa al pubblico interesse esercitata da coloro che fanno prestiti sopra pegni. L' autorità di P. S. potrà revocare la concessa autorizzazione ai pignoratari, quando le consti che non siano osservate le prescrizioni date anche a rignardo degli interessi che i pignoratari devono percepire sui prestiti in pegno.

— Il ministero d' agricoltura, industria e commercio attende ad un importante studio sul prezzo dei cereali nell' ultimo settennio, in relazione al movimento della popolazione.

A tale uopo ha pregato i prefetti a volerli far pervenire, possibilmente in doppio esemplare, la collezione delle mercuriali ebdomadarie delle rispettive provincie a cominciare dall' anno 1871.

— Il ministro dell' interno, con sua recente circolare, ha ricordato ai sindaci che la facoltà di concedere che l'ora della chiusura degli esercizi pubblici sia protratta oltre a quella determinata nella licenza, non spetta ad essi, ma esclusivamente all'autorità politica del circondario.

— Telegrafano da Roma in data del 1° alla *Gazzetta d' Italia*:

Stamani al Quirinale ebbe luogo un Consiglio di ministri. Assicurasi che vi sia stato firmato il decreto che nomina il generale Medici a primo aiutante di campo di S. M.

Il marchese di Noailles è atteso a Roma sabato prossimo.

GENOVA — Vi sono attualmente al Varignano due grossi vapori provenienti dall' America. Sono in quarantena per aver avuto a bordo alcuni casi e morti di cholera.

— I giornali di quella Città del 28, recano :

« In un piccolo comune della nostra provincia, dove la situazione economica non permette l'aggravare il bilancio di nuove spese, fu adottato un sistema per diffondere l'istruzione rurale, che ci pare potrebbe con molto utile essere imitato dagli altri comuni.

« Fu osservato che i contadini non frequentavano nè le scuole rurali, nè le festive; d'altronde, il numero maggiore di analfabeti si trovava nella loro classe. Era quindi importante far scomparire questo sconcio, e a tal uopo si istituirono in vari centri di campagna delle scuole fatte da ex-militari che si presero l'assunto di insegnare ai loro vicini a leggere e a scrivere, nonchè le operazioni fondamentali dell' aritmetica.

« L' impianto riescì a provare come le obbiezioni fatte non reggevano, e il risultato fu soddisfacentissimo, essendo frequentate le due scuole da ben circa 100 alunni.

BOLOGNA — Sul disastro ferroviario avvenuto Domenica, il *Monitore di Bologna* reca le seguenti informazioni :

Ieri notte, alle ore 11 pomeridiane un treno speciale di merci, composto di trenta vagoni, proveniente da Bologna, vinta la resistenza dei freni al casello N. 86, ha deviato dalla linea al casello N. 93, a tre chilometri da Pistoia.

Si attribuisce la causa del disastro alla insufficienza e all' inesperienza dei frenatori, e al carico eccessivo.

Il procuratore del Re e il sotto-prefetto Medici accorsero immediatamente sul luogo.

Trovarono sei frenatori feriti, dei quali tre, i nominati Vivarelli, Francinelli e Bertolotti, gravemente ; nessuno però è in pericolo di vita, pel momento almeno.

I feriti furono ricoverati allo spedale di Pistoia.

Le nostre informazioni ci permettono di aggiungere che tutto il treno uscì dalle rotaie per rovesciarsi nei campi, presso la villa Puccini ; che il macchinista fu salvo per miracolo ; che il danno materiale è fortissimo.

Avvertiamo il pubblico che i treni fra Bologna e Firenze opereranno il trasbordo alla villa Puccini.

CREMA — Un prevosto dovette abbandonare la sua sede parrocchiale perchè accusato di aver commesso degli atti inverecondi con fanciulle da esso inscritte nel ruolo delle così dette *Figlie di Maria*. Egli, oltre ad essere un accanito reazionario, era un pastore inviso alle sue pecore ; fenomeno non ordinario nei paesi di campagna.

Notizie Estere

FRANCIA — Il pranzo offerto dal sig. Nigra al marchese di Noailles, prima della sua partenza per Roma, dicesi sia stato cordialissimo e senza incidenti di sorta, talchè si voleva che fosse nuova prova dei buoni termini nei quali vivono ora la Francia e l' Italia. Vi assistettero, oltre il personale della Legazione, il signor e la signora de Noailles, il signor de Broglie, il duca e la duchessa Dècazes, il signor Bartholdy (che va a sostituire a Nuova-York il signor de Noailles), Lord Lyons, i conti Appony, padre e figlio, Alì bascià, e il colonnello Hoffmann (primo segretario dell' ambasciata americana) con sua moglie. Il signor Nigra, per dimostrare maggiormente le sue simpatie al marchese di Noailles, gli aveva fatto trovare l' invito a questo pranzo a Brest, quando vi sbarcò, di ritorno dall' America.

SPAGNA — Le notizie della guerra sono molto gravi. I telegrammi recano che l'esercito del nord fu disfatto dai carlisti.

D' altra parte poi apprendiamo che Bilbao sarebbe sul punto di capitolare ; già precorsero trattative, e i difensori di quella città si dichiararono pronti a pagare sei milioni di reali, purchè si concedesse al presidio di poter uscire con armi e bagaglio.

Questa offerta fu respinta ed alla città venne intimata la resa a discrezione.

Secondo informazioni del quartier generale carlista della Catalogna, è falso che Saballs sia ritornato a ripigliare il suo comando. Saballs trovasi ancora al quartier reale in Biscaglia, dove la sua condotta militare è sottoposta ad una inchiesta.

AUSTRIA-UNGHERIA — I deputati del Trentino presentarono al Reichsrath un *memorandum*, motivazione anticipata di una proposta che faranno i deputati medesimi. In quello scritto vengono esposte tutte le ragioni che militano a favore di una separazione amministrativa del Trentino dal Tirolo. I trentini si pongono sul terreno dell' attuale stato di cose, e respingono quindi indirettamente il sospetto che, col domandare la loro indipendenza dalla Dieta d' Innspruck, il loro scopo finale sia quello di staccarsi dall' Austria.

Il *memorandum* dimostra anzi che nel così detto Tirolo italiano lo Stato trovò assai maggior obbedienza che non nel Tirolo tedesco, poichè qui il dominante

clericalismo oppugnò tutte le leggi liberali promulgate in questi ultimi anni, che furono invece accolte con gioia nel Trentino. — In fine quel documento esamina la questione altre volte agitata se la separazione può legalmente venir pronunciata dai poteri legislativi dell' Impero senza l' aprovazione della Dieta d' Innspruck. I trentini si dichiararono per l' affermativa. Ma è un punto per lo meno assai contestabile, poichè lo Statuto fondamentale dell' Impero 1861 costituì il « Tirolo del Settentrione » ed il « Tirolo del Sud » in una regione unica con un' unica Dieta.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 25 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. decreto che approva la tariffa dei prezzi della monta per gli stalloni dei depositi governativi.

R. decreto che autorizza il Banco commerciale di Masone, sedente in Masone, e ne approva lo statuto.

R. decreto che autorizza la Società Anonima Briantea per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio ad emettere nuove obbligazioni.

— Quella del 26 portava :

R. decreto che erige in Corpo morale l' Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi.

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 27 recava :

R. decreto che all' elenco delle strade provinciali di Massa Carrara aggiunge quelle che da Piazza al Serchio mette a Fivizzano.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco convocazione di secondo invito per la trattazione degli oggetti che dovevano venire discussi sabbato scorso.

L'Eridano di lunedì scrive : Sabato mattina soltanto apprendemmo dalla *Gazzetta Ferrarese* che il Consiglio doveva straordinariamente adunarsi in quello stesso giorno. — L' *Eridano* poteva apprenderlo anche oggi piuttosto che Sabato ; ciò non toglie però che l' Ordine del giorno e l' avviso di convocazione erano stati inseriti nel numero di Venerdì. Del resto se anche ci capitasse appunto come oggi di annunziare una seduta per lo stesso giorno, o se anche dovessimo talvolta dimenticarcene, preghiamo l' *Eridano* di non farcene carico, poichè tutte le notizie risguardanti il Consiglio Comunale dobbiamo il più delle volte attingerle noi da Tizio o da Caio, non pervenendoci che di rado le opportune comunicazioni dagli uffici Comunali !

Riceviamo e pubblichiamo :

Ferrara 2 Marzo 1874.

Caro Direttore,

Mi duole assai di trattenere il pubblico sulle cose mie e di abusare della tua amicizia : ma vedrai tu stesso che è uno scrupoloso dovere per me la seguente dichiarazione :

Circola in opuscolo, stampato dalla tipografia Sansoni, un discorso pronunciato nella seduta del Consiglio Comunale di Comacchio il giorno 18 Febbraio scorso dal Consigliere signor Luigi Fabrini. Perchè quel discorso contiene parole che mi feriscono e nella mia personale onestà e nel mio incarico di Amministratore della Società Affittuaria delle Valli, sono costretto a protestare contro di esso.

Vi si dice che *la costanza e la solerzia del Consiglio Comunale fece rescindere l' attuale e fatale contratto d' affitto nel quale mancavano le necessarie cautele.* Questo contratto, lo si sappia da tutti, fu votato *all' unanimità* in seduta del 20 Giugno 1871 dal Consiglio Comunale di Comacchio, a cui assisteva anche allora come consigliere il signor Luigi Fabrini, fu approvato pienamente dalla Deputazione Provinciale, fu acclamato da successivi indirizzi di numerosissimi cittadini.

Più tardi, quando i pericoli dell' Impresa eransi dagli Affittuari convertiti in speranze di onesto lucro, lo stesso Consiglio incaricava alcuni legali di cercare in esso qualche vizio intrinseco od estrinseco, per volerlo annullare : or bene, io ne appello alla lealtà di questi legali perchè dichiarino quali cautele di legge abbia mancato di dare la società, e qual risultato meno che onorevole per essa abbiano avuto le loro ricerche. Che se la società propose che si venisse ad una rescissione, fu per la costanza e la solerzia dell' opera delittuosa altrui, opera delittuosa di pochi ma sagaci nel male, fu per suo disdegno di tanti ingenerosi contrasti nei quali le autorità cittadine la osteggiarono peggio, non mai la sorressero ; fu per attestare il più altamente della propria lealtà col disprezzare quegli stessi guadagni di cui la si diceva pur cupida.

Quanto alla *restrizione d' industrie e alle soverchierie* risponde il mio resoconto morale pubblicato sull' appoggio di documenti inconfutati ; e quanto alle *fucilate contro inermi cittadini*, sa il signor Fabrini che quando un fratello di lui muoveva a me ed alle guardie vallive questa accusa io lo querelai per diffamazione ; e perchè poscia egli fece cadere la questione sul terreno personale, ve lo seguii sì, ma tenendo ferma la querela che doveva riservare ai tribunali, soli Giudici delle azioni sociali, di pronunciarsi sulla sanguinosa diffamazione. Che se più tardi ritirai quella querela fu dietro le pressanti istanze fatte per lui dal sig. Sindaco di Comacchio, dal sig. Agostino Villani, dal sig. Pretore Villa, dal sig. Rodolfo Rossi : fecero essi appello alla mia generosità e io fatalmente non fui sordo a quella voce, benchè non senza pretendere ed ottenere che fosse pubblicato sullo stesso giornale donde era sorta l' accusa una formola riparatrice che io stesso dettai.

Oggi il signor Fabrini colla destra sua frase richiama e ribatte l' infame calunnia : e io, poichè pare non vi sia campo d' onore che crei obblighi per lui, ricorrerò ai tribunali, i quali mi faranno quella giustizia che mi è dovuta, se pur egli non sorgerà a rifiutare intanto la paternità dell' avvenuta pubblicazione.

Ecco quanto io devo far noto al pubblico, e ringrazio te, carissimo amico, che coll' ospitalità del tuo giornale me ne fornisci il mezzo.

Il tuo aff.mo
Enea Cavalieri.

Duello. — Riguardo allo scontro alla sciabola cui accennammo jeri sotto il titolo « Partita d' onore » l' *Amico del Popolo* così si esprime :

« Al primo assalto il sig. A. B. sul contrasto dello scontro venne disarmato — in seguito di che avendo i rappresentanti del sig. E. P. (sfidato) fatto conoscere che secondo le consuetudini cavalleresche il duello era finito, ma non pertanto, si dichiararono disposti a far continuare lo scontro, i secondi del signor A. B. si dichiararono soddisfatti e di pieno accordo decisero onorevolmente definita la vertenza. »

Riconoscenza. — Antonio Luna, portiere del Teatro Municipale, c' invita ad esprimere pubblicamente la sua profonda gratitudine a quelle filantropiche persone che con sollecita offerta lo risarcirono della perdita del suo portamonete.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Febbraio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 4 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblic. di Matrimonio — Rossi Carlo fu Luigi con Lorenzetti Celeste di Giorgio — Casoni Pietro fu Gaetano con Magagnoli Luigia fu Francesco — Balboni Paolo di Sebastiano con Guzzinati Leonilde di Paolo — Saravalli Fedele di Sante con Basaglia Anna fu Vincenzo — Altieri Achille di Luigi con Pasquali Beatrice di Giuseppe — Zanini Carlo fu Andrea con Mantovani Giuseppina di Nicola — Morelli Giovanni di Pietro con Orlandi Brigida fu Giacomo — Ortali Luigi Esposto con Benini Rosa fu Francesco — Finzi Magrini Moisè fu Graziadio con Artam Faustina Ventura di Raffaele Giuseppe — Cavicchi Giacomo di Pier Paolo con Resca Maria di Giovanni.

Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

1° Marzo

Nascite — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Aliprandi Ezio di Ferrara, di anni 29, impiegato, celibe, con Vannini Artemia di Ferrara, di anni 28, nubile — Agujari Massimiliano di Ferrara, di anni 48, fornaio, vedovo, con Parmeggiani Emilia di Ferrara, di anni 37, vedova.

Morti — Baruzzi Carlotta di Ferrara, di anni 34, moglie di Guidetti Antonio (tubercolosi polmonare) Bolognesi Maria di Ferrara, di anni 53, moglie di Collati Giuseppe (risipola flemonosa).

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Madrid* 1. — (Ufficiale). Serrano, essendo investito delle attribuzioni che la costituzione conferisce al capo dello Stato, col titolo di presidente del potere esecutivo della repubblica, partì ier l' altro per prendere il comando dell' esercito del Nord. Topete lo accompagnò. Zabala fu incaricato della presidenza del Consiglio.

Notizie giunte fino da ieri a Madrid sul combattimento sostenuto il 25 dalle truppe del Governo, attenuarono considerevolmente l' effetto prodotto da principio, e dimostrano che l' esercito conserva le sue posizioni. Regna la più perfetta disciplina. Lo spirito delle truppe è eccellente. Le operazioni contro i carlisti ricomincieranno fra brevissimo tempo con nuovi elementi.

Bajona 28. — Si ha ufficialmente da fonte carlista :

La presa di Bilbao è considerata prossima, e certa. Don Carlo con lo stato maggiore si trova dal 22 a Barracaldo, onde seguire le operazioni dell' assedio e i movimenti di Moriones ed il bombardamento della città incominciò il 22 corr. con grande vigore. 1,500 bombe saranno lanciate rapidamente. Le officine carliste ne fabbricano giornalmente 400. Moriones fu respinto il giorno 24 tre volte con perdite enormi dalle alture di Somorostro.

Tutti i consoli esteri lasciarono Bilbao.

Vienna 1. — Ebbe luogo una riunione di parecchi ministri e deputati presso il presidente del Gabinetto Auesberg. Fu stabilito un accordo circa la discussione dei progetti presentati al *Reichsrath* e su la proroga del Reichsrath. Le Diete saranno convocate il 15 settembre. Il Reichsrat si riunirà il 15 ottobre per discutere il bilancio del 1875.

Roma 2. — Elezioni — A Venezia fu eletto Minich. A Montecchio vi è ballottaggio fra Fiastri, con 151 voti, e Spalletti con voti 89.

Parigi 2. — Risultati parziali delle elezioni — Vienne, Lepetit repubblicano, ebbe 30,890 voti, Beauchamp 25,560. A Valchiusa, Ledru Rollin ebbe 13,363 voti, Billiotti 14,757.

Pest 2. — La *Corrispondenza di Pest* annunzia che Szlawy presidente del Ministero fu ricevuto ieri in udienza dall' imperatore a cui dichiarò che il Ministero decise di dimettersi. L' imperatore verrà questa settimana a Pest ; dichiarò che non prenderebbe alcuna decisione prima del suo arrivo a Pest.

Parigi 2. — Risultati finora conosciuti delle elezioni :

Valchiusa — Ledru Rollin ebbe 28,200 voti, Billiotti 24,500.

Vienne — Lepetit 33,000 voti, Beauchamp. 30,500. L' elezione di candidati repubblicani sembra certa.

Vienna 2. — La *Rivista del Lunedì* spiega il significato eminentemente pacifico del riavvicinamento sincero della Germania, Russia ed Austria, consolidato dal viaggio dell' imperatore a Pietroburgo. Annunzia che i passi diplomatici per la conclusione del trattato di commercio fra l' Austria e la Russia furono accolti dalla Russia con grandi premure. I relativi negoziati comincieranno prossimamente a Pietroburgo.

Lisbona 28. — Il Municipio e la Deputazione provinciale di Madrid approvarono diverse misure per aiutare il Governo contro i carlisti.

La Tertulia progressista, telegrafò a Serrano promettendogli l' appoggio incondizionato.

Il banchiero Grandcara provocò una riunione di capitalisti e propose l'organizzazione di 10 mila volontari mediante l'anticipazione di 30 milioni di reali che farebbero i banchieri ed i capitalisti di Madrid, offrendo di parteciparvi egli stesso per 4 milioni.

Dispacci carlisti annunziano la resa di Bilbao.

PIA CASA DI RICOVERO

Movimento e situazione della famiglia al 28 Febbrajo 1874.

Erano al 31 Decembre dello scorso anno 1873		Ammessi durante l' anno	Usciti nell'anno corrente	Morti	Totale usciti e morti	All' Ospedale a tutt' oggi	In permesso	Presenti a tutt' oggi
UOMINI	106	3	„	4	4	7	1	97
DONNE	104	6	„	14	14	15	„	81
FANCIULLI	98	„	2	„	2	4	„	92
	308	9	2	18	20	26	1	270
EVENTUALI	85	„	„	„	„	„	„	78
TOTALE	393	9	2	18	20	26	1	348

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 2. — Camera dei Deputati.

Si prosegue la discussione del progetto per modificazioni alle tasse di registro e bollo, al quale la Commissione dietro proposta di Lacava chiede che si aggiunga alla penalità lire 100 per coloro che si servono della licenza del porto d'armi per cacciare, e doppia tassa per coloro che si servono del permesso per una specie di caccia per attendere ad un' altra specie.

Righi presenta un ordine del giorno che invita il guardasigilli a proporre uno speciale progetto onde instituire un processo di ventilazione ereditaria, ma è giudicato inopportuno dal ministro e perciò viene ritirato.

La Camera passa quindi a trattare il progetto della leva militare pei nati del 1854.

I primi tre articoli sono approvati senza discussione, e il progetto è approvato dopo obbiezioni sollevate da Botta, a cui rispondono Farini, Corte, Tenani e Ricotti circa la facoltà che si concede al ministro di determinare il tempo per chiamare i coscritti sotto le armi.

Segue la discussione del progetto per la spesa straordinaria di 3 milioni e 500 mila lire per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna.

Corbetta domanda schiarimenti e Ricotti gli risponde.

Nervo dice di voler conoscere bene quali altre spese si tratta fare prima di votarne delle nuove.

Villapernice e *Corbetta* propongono un ordine del giorno prendendo atto della dichiarazione ministeriale su le nuove spese.

Nicotera non vota l' ordine del giorno Corbetta, non volendo spese militari illusorie.

Minghetti dichiara respingere ogni dichiarazione che porti riduzione, ed ogni idea che induca a dubbi e sospetti che non voglia il Ministero le opportune riduzioni.

Sulis propone che si passi all' ordine del giorno su le varie proposte e che la sua proposta sia approvata.

Si ammette l' ordine del giorno di Nervo con cui la Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, che le maggiori spese militari straordinarie non oltrepasseranno i 20 milioni pel bilancio del 1874, passa agli articoli.

Sono pure ammessi i due articoli del progetto per la spesa di 3 milioni e 1/2 per l' acquisto d' artiglieria da campagna.

Roma 2. — Senato del Regno.

Si discute la legge forestale.

Digiovanni non crede che il progetto favorisca l' agricoltura, ritiene che l' imboscamento non impedisce le alluvioni.

Lampertico, relatore, difende il progetto, dice essere necessario una legislazione unica appunto per proteggere gl' interessi dell' agricoltura che sono lesi dalle leggi vigenti.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	28	2
Rendita italiana. . .	68 70	69 —
Oro.	23 17 c.	23 15 c.
Londra (3 mesi) . .	28 85 »	28 83 »
Francia (a vista) . .	115 30 »	115 25 »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	875 —	876 —
Azioni Banca Nazionale	2132 50 c.	2122 — c.
Azioni Meridionali. .	439 —	445 50 fm
Obbligazioni » . .	219 —	219 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1525 —	1510 — fm
Credito mobiliare . .	886 — c.	891 50 »
Italo Germaniche . .	275 —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	28	2
Nuovo Prestito. . .	93 15	93 60
Rendita francese 5 0/0	— —	— —
» » 3 0/0	58 85	59 25
» italiana 5 0/0	61 80	62 35
Ferrovie Lob. Venete	353 —	350 —
Banca di Francia . .	3895 —	3890 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	67 —	65 —
Obbligazioni . . .	171 25	172 50
» Ferr. V. E. 1863	183 —	187 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 1/4	13 1/4
Obbligaz. Regia Tabac.	476 25	476 25
Azioni »	— —	787 —
Londra a vista . . .	25 22 5	25 25
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1/8	92 7/16

Vienna 2. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 69 85 — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 91

Berlino 28. — Rendita italiana 61 3/8 — Credito Mobiliare 145 1/2

Londra 28. — Consolidato inglese 92 3/8 — Rendita italiana 61 1/2

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale di Bondeno signor Innocenzo Ronchi

Rende noto

Che nel giorno di lunedì ventitrè del p. v. mese di Marzo, alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza delle Erbe al civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato in pregiudizio di Bertazzi Eugenio fu Giovanni di Stellata, debitore verso il suddetto Esattore di L. 34. 08 per tassa fabbricati dal 1868 a tutto il 1870 oltre le spese di procedura e come al verbale dell' Usciere Giuseppe Meriggiani del 30 Agosto 1871, trascritto in quest' ufficio delle ipoteche il 7 Marzo 1872 al vol. 61 cas. 627 Reg. Gen. con L. 3. 85

L' incanto sarà aperto sul prezzo di lire 923. 75 valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Achille Pirani colla sua relazione del 7 Giugno 1872.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in lire 110, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834 tuttora in vigore per simile vendita.

Stabile da vendersi

Una Casa di ragione comune col signor Lanfranchi Pietro fu Luigi, posta a Stellata nella via centrale che conduce alla piazza, al civ. N. 22 distinta nei registri censuari col numero di mappa 165, composta a pian terreno di un portico, un cortile, la cucina ed una cantina, oltre ad un piccolo sottoscala; al piano superiore di quattro stanze corrispondenti ai locali del sottostante piano, avente per confini da levante le ragioni Tomaselli Giulia e Grillenzoni Giuseppe, da ponente la via centrale, da settentrione la proprietà di Bonetti Giovanni e da mezzodì il nominato Tomaselli, ovvero ecc.

Quale casa, livellaria per annui bajocchi 41. 7 pari a L. 2. 22 a Pepoli Marchese Gioacchino Napoleone fu Guido Taddea per metà, e per l'altra metà a Pepoli Ferdinando, fu gravata nel 1871 dell' imposta erariale principale di lire 12. 19.

Ferrara il 28 Febbrajo 1873.

Il Cancelliere - CAMOUS.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.